Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 13 Aprile — NUMERO 88

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **121** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 gennaio 1893, che istituisce in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un Ufficio per la compilazione del catalogo dei monumenti;

Considerata la convenienza di valersi per tale compilazione dell'opera degli Uffici regionali, coadiuvati dalle Direzioni delle RR. Gallerie e dei Musei, dalle Deputazioni di storia patria, dalle Soprintendenze degli Archivi di Stato, dalle Direzioni dei RR. Istituti di belle arti e dai commissari ed ispettori onorari pei monumenti;

Considerato che spetta alla Divisione a cui è affidata la tutela del patrimonio storico-artistico della nazione il coordinare i provvedimenti relativi alla formazione del catalogo dei monumenti;

Visto lo stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio 1893-94, approvato con la legge 30 giugno 1893, n. 333;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio per la compilazione del catalogo dei monumenti, istituito in Roma presso il Ministero della Istruzione Pubblica, è soppresso.

Art. 2.

La compilazione del catalogo degli edifici monumentali e degli oggetti d'arte è affidata agli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, coadiuvati dalle Direzioni delle RR. Gallerie, dei Musei, dei RR. Istituti di belle arti, dalle Soprintendenze degli Archivi di Stato, dalle Deputazioni di storia patria, dalle Commissioni conservatrici e dagli ispettori onorari delle antichità e degli scavi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **129** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 aprile 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati ha notificato essersi proclamato il ballottaggio fra i candidati: *Carlo Panattoni* ed *Emilio Bianchi*, nel Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°);

Veduti gli articoli 1° della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°) è convocato pel giorno 29 corrente aprile affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati: *Carlo Panattoni* ed *Emilio Bianchi.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il numero **130** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 aprile 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Torre-Annunziata (Napoli 16°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Torre Annunziata (Napoli 16°) è convocato pel giorno 29 aprile corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 5 aprile 1894, circa la proroga dei poteri al R. Commissario straordinario di Salaparuta (Trapani).*

SIRE,

Coll'unito schema di decreto mi onoro proporre alla M. V. la proroga dei poteri al R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Salaparuta, nella provincia di Trapani, e ciò nello scopo che egli possa condurre a termine la sistemazione dei servizi pubblici in quel comune, sistemazione che si è praticamente dimostrata di singolare difficoltà.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Salaparuta, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Salaparuta, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 5 aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Bisacquino (Palermo).*

SIRE,

Il R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Bisacquino, in provincia di Palermo, nel breve spazio di tempo assegnatogli per l'esaurimento del suo mandato, non ha potuto condurre a termine la sistemazione dei servizi pubblici in detto comune e provvedere alla compilazione dei ruoli delle tasse comunali.

Gli occorre quindi una proroga dei suoi poteri, ed io mi onoro proporre alla firma della Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che accorda la proroga stessa.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bisacquino, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Bisacquino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che i comuni di Almenno S. Bartolomeo, Ambivere, Ossanesga e Sorisole, in provincia di Bergamo, sono fortemente sospetti di essere stati invasi dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Almenno S. Bartolomeo, Ambivere, Ossanesga e Sorisole, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza e ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che i comuni di Valtesse, Villongo S. Alessandro, Credaro e Calepio, in provincia di Bergamo, sono fortemente sospetti di essere stati invasi dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Valtesse, Villongo S. Alessandro, Credaro e Calepio, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 5 aprile 1894:

Pedoia cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° maggio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Messa cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Lattanzi Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Perugia.

De Francesco cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Genova, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.

Magherini Tebaldo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° maggio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Ceccati Baldassare, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Staiano cav Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lecce è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Morisani cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Melfi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° aprile 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Di Giuseppe Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Avellino è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese dal 1° aprile 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1900.

Mattirolo Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, in aspettativa per infermità, a tutto marzo 1894, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità per 6 mesi, dal 1° aprile 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1850.

Bianco di San Secondo Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Biella in aspettativa per infermità a tutto marzo 1894, è confermato in aspettativa, a sua domanda. per un mese dal 1° aprile 1894, con lo stesso assegno in ragione di annue lire 1066,66.

De Simone Basilio, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Ausiello-Calcagni Bernardo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dalla detta applicazione.

Moreni Leonardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Genova.

Casamassima Francesco, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Termini Imerese, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Colesanti Umberto, aggiunto giudiziario nella Regia procura in Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Silvestri Mario, pretore del mandamento di Licata, è tramutato al mandamento di Visso.

Musumeci cav. Carmelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Giarre, pel triennio 1892.

Sono accettate le dimissioni presentate da Renna Vincenzo dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Gallipoli.

Con decreto ministeriale del 5 aprile 1894:

Scaduto Onofrio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1894, registrato alla corte dei conti il 2 aprile corrente:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1894:

Gallo cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Palermo;

Ziliotto cav. Giovanni, consigliere della corte di appello di Venezia;

Lagorio cav. Vittorio, consigliere della corte di appello di Genova;

Barba cav. Liberatore, consigliere della corte d'appello di Messina;

Storchi cav. Venerio, consigliere della corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1894, continuando a percepire l'attuale stipendio di lire 6000:

Raimondi cav. Lodovico, consigliere della corte d'appello di Trani;

Badano cav. Giovanni Diomede, consigliere della corte d'appello di Genova;

Crucinio cav. Achille, consigliere della corte d'appello di Catanzaro;

Tonini cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Venezia;

Allocati cav. Antonio, consigliere della sezione di corte d'appello di Modena.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1894, con l'annuo stipendio di lire 7000:

Caboni cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso la corte d'appello di Catanzaro;

Niutta cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Trani;

Camerana cav. Giovanni, sostituto procuratore generale pre ssola corte d'appello di Catania.

Marsala cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catania;

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1894, con l'annuo stipendio di lire 6000:

Mazzetti cav. Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ariano;

Carassi del Villar cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alba;

Ghidini cav. Eliseo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siena;

Frola Pier Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1894, con l'annuo stipendio di lire 3700:

Bernardi Chiaffredo Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo;

Malanotti Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;

Galiani Felice, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;

Iennaco Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino;

Barbieri Lucio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina;

Moreni Leonardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana;

Rossi Riccardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 5 aprile 1894:

De Laurentiis Michele, cancelliere della pretura di Amalfi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Novi Rodolfo, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Messina, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Lipari, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Selli Giacinto, vice cancelliere della pretura di Cittaducale, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cittaducale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 5 aprile 1894:

Romano Sante, cancelliere della pretura di Lipari, è, a sua domanda nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 10 aprile 1894:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1894, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Di Cesare Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Napoli;

Cossidente Gerardo Antonio, cancelliere della pretura di Picerno;

D'Errico Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Bianchi Federico, cancelliere della pretura di Monza;

Valtolin Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine;

Corona Antero, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1894, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Migeca Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Aquila;

Volpini Federigo, cancelliere della pretura di Pomarance;

Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Alassio;

Zammitti Carmelo, cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania;

Drago Filippo, cancelliere della pretura di Mineo;

Scarpettini Oreste, cancelliere della pretura di Montevarchi;

Pittalis Antonio, cancelliere della pretura di Nuoro.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° aprile 1894, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Mutarelli Barbato, cancelliere della pretura di Teora;

Schiavone Giuseppe, cancelliere della pretura di Gimigliano;

Pianigiani Gaetano, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Ancona;

Collareta Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova;

Sperduti Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti;

Cauli Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano;

Lamonaca Alessandro, cancelliere della pretura di Macerata, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Cristofari Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone;

Ridolfi Ciro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1894:

Colamarino Giovanni, cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua indisciplinatezza e di trascuranza nell'adempimento dei suoi doveri.

De Vecchi Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Conegliano, è tramutato alla 2ª pretura di Vicenza, a sua domanda.

Siena Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Modica, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Brancati Antonino, vice cancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Modica.

Mazzone Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Vittoria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Padova Raffaele, vice cancelliere della pretura di Mesagne, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano.

Liguori Alfredo, vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Mesagne, a sua domanda.

Palumbo Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Strani Fortunato, cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1894, fino al termine della sospensione, da esigersi in Monteleone di Calabria, con quietanza della signora Silvia Piri, moglie del detto funzionario.

Ciani Stefano, vice cancelliere della pretura di Velletri applicato al tribunale civile e penale nella stessa città, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1894, e nominato vice della pretura di Velletri, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione inflittagli col decreto 28 novembre è ridotta a giorni dieci. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percepiti dall'11 dicembre 1893 al 15 aprile 1894, in ragione di annue lire 1300.

Con decreti ministeriali del 10 aprile 1894:

Regi Luigi, vice cancelliere della pretura di Osimo è richiamato, a sua domanda, alla precedente residenza di Cagli.

Montecucca Agostino, vice cancelliere della pretura di Cagli, è tramutato alla pretura di Assisi.

Bianchetti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Assisi, è tramutato alla pretura di Osimo.

Cominardi Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 18 aprile 1894.

Caliri Michele, vice cancelliere della pretura di Mussomeli, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 16 aprile 1894, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

La Greca Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Castropignano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto misteriale dell'11 aprile 1894.

La sospensione, al solo effetto della privazione dello stipendio per giorni quindici, inflitta con decreto 10 marzo 1894 a Cannizzaro Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è limitata a giorni dieci.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 5 aprile 1894:

È concessa:

al notaro Carbonaro Filippo, una proroga sino a tutto il 26 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maletto;

al notaro Mari Pietro, una proroga sino a tutto il 2 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pisa.

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Notarili:*

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Lattanzio Giuseppe, notaio residente in Bari, nominato con R. decreto 1° febbraio u. s. conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato a sensi dell'art. 88 della legge notarile.

A Passerini Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Parma, coll'annuo stipendio di lire 2300, è assegnato lo stipendio di lire 2700, con decorrenza dal 1° novembre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale dell'8 aprile 1894:

D'Antonio Francesco è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Piedimonte d'Alife.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: n. 695371 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di Travaglio Giovanni Battista di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre;

N. 695572, intestata a Travaglio Giov. Battista Antonio di Luigi;

N. 812846, intestata a Travaglio Giovanni Battista di Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestarsi a Travaglio Antonio di Luigi, chiamato comunemente Giovanni Battista, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè. N. 891891 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Gajeri Carlotta fu Costantino, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Liduina fu Sebastiano, domiciliata a Pallanza (Novara), con vincolo d'usufrutto spettante a Marone Liduina vedova Gajeri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gajeri Emilia-Carolina-Giuseppina detta anche Carlotta, fu Costantino, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè N. 701539 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 10, al nome di Comola Maria e Giuseppa fu Elia, minori, sotto la patria potestà della madre Angiola Calandra fu Donato, domiciliate in Cairomonte (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle in-

dicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comola Rosa-Maria-Giuseppa e Anna-Maria-Giuseppa fu Elia, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 8 corrente in Sbarre, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 aprile 1894.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CHIARADIA parla sul processo verbale: osserva che la sua proposta per deferire ad un'unica Commissione l'esame dei due disegni di legge relativi a modificazioni delle leggi riferentisi alle elezioni politiche ed amministrative, era stata fatta sua e modificata dal presidente del Consiglio.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE legge una lettera del ministro guardasigilli, con la quale viene comunicato alla Camera che il tribunale di Savona, in Camera di Consiglio, dichiarò non farsi luogo a procedere contro il deputato Adolfo Sanguinetti, imputato d'ingiurie, in seguito alla remissione della parte lesa.

Interrogazioni

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, il quale desidera « conoscere quali sieno le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869 ».

Conferma quanto ebbe a dire altra volta relativamente ai congedi. Ora in data 30 marzo ha fatto una circolare perchè siano rinviati in congedo illimitato gli uomini della classe del 1869 che fossero ammogliati e quelli che erano stati mandati in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

In Sicilia rimane ancora una parte di quella classe per ragioni d'ordine pubblico; ed il ministro dichiara di aver ferma speranza che assai presto anche questa parte sarà congedata.

IMBRIANI ringrazia.

Crede che il provvedimento potrebbe essere esteso a coloro che devono continuare gli studi; anzi crede che la classe potrebbe essere congedata per intero, poichè ritiene non sianvi ragioni tanto gravi da tenerla sotto le armi.

MOCENNI, ministro della guerra, ha richiesto per telegramma al Commissario Regio il numero di coloro che debbono continuare gli studi.

Quando questo numero non sia troppo grande, saranno dati gli ordini per i congedamenti.

CRISPI, ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa i prefetti *a disposizione*, i quali prendono stipendio intero, e non fanno nulla » dichiara che ne ha soli tre a disporizione essendone stati collocati due; e presto anche gli altri saranno richiamati.

IMBRIANI, è sodisfatto della risposta del presidente del Consiglio, perchè non può ammettere che funzionari largamente retribuiti siano lasciati senza alcuna occupazione.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde alle interrogazioni dei deputati Parpaglia, Cocco-Ortu, Solinas-Apostoli e Castoldi « sulle notizie giunte al Governo dei danni gravissimi che producono le cavallette nella provincia di Cagliari, e quali provvedimenti intende adottare per la distruzione di esse ».

Indica i provvedimenti presi ed assicura che si continua ad insistere presso i Comuni ed i proprietari circa la necessità di distruggere al loro comparire gli insetti.

Aggiunge che una Commissione di persone competenti, espressamente convocate dal Governo, ha suggerito i rimedi che la scienza e l'esperienza consigliano come più efficaci e che il Ministero ha mandato sopra luogo un abile funzionario per dirigere la campagna distruttiva.

PARPAGLIA ringrazia l'onorevole ministro per i buoni intendimenti manifestati a favore della Sardegna; spera saranno tradotti in atto; intanto deve lodare le autorità che gareggiano di zelo per combattere un flagello il quale distrugge in Sardegna il poco che le ha lasciato la siccità.

CRISPI, ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa l'uccisione di un cittadino di Mazzano da parte di un brigadiere dei carabinieri » dichiara che l'uccisione derivò dallo sparo involontario di una rivoltella avvenuto durante una colluttazione nella quale i carabinieri furono impegnati da chi voleva liberare un arrestato.

Assicura poi che l'autorità giudiziaria ha avviato una procedura.

IMBRIANI avverte che il brigadiere dei carabinieri arrestò per isfogo di prepotenza e che lo sparo non avvenne per accidente, e deplora che si vogliano difendere ad ogni modo siffatti abusi.

CRISPI, ministro dell'interno, assicura che il brigadiere dei carabinieri dovette lottare contro trenta persone e fu atterrato e che lo sparo avvenne durante la lotta.

Ciò non ostante si procede, è di più non si può pretendere.

IMBRIANI deplora i modi brutali che usano sovente dagli agenti della forza pubblica (Rumori nelle tribune).

Richiama la Presidenza a far rispettare l'ordine delle discussioni turbate dagli agenti in borghese che stanno nella tribuna pubblica.

PRESIDENTE assicura che la polizia della tribuna pubblica è mantenuta dalla Presidenza e che l'atto lamentato dall'onor. Imbriani non partì dalla tribuna pubblica.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

SOCCI lamenta che la discussione del bilancio sia pressochè impedita dalla sospensione di alcuni capitoli deliberata ieri, e si limita quindi a deplorare che si facciano economie sulle spese veramente produttive e specialmente sulle bonifiche.

Richiama soprattutto la necessità, per ragioni economiche, sociali ed igieniche, di risanare e fecondare le maremme toscane, la Sardegna e l'Agro romano.

SQUITTI, dopo aver dato ampia lode alla relazione, che dice magistrale, dell'onor. Brunicardi, nota che, malgrado la deliberazione presa ieri dalla Camera, si può discutere tutta la parte ordinaria del bilancio, e si unisce alle considerazioni del relatore a proposito delle opere idrauliche, e degli inconvenienti che, per le opere medesime, si verificano per effetto del contributo di spesa assegnato allo Stato, e alle Provincie.

Dissente invece dal relatore in ciò che ha tratto alle opere portuali, dappoichè, se le sue considerazioni fossero esatte, converrebbe riformare i corpi tecnici dello Stato che si paleserebbero inferiori alle esigenze della scienza moderna.

Coglie occasione per richiamare l'attenzione del ministro sull'importanza del Porto di Santa Venere come porto di rifugio e sull'urgenza dei lavori che si considerano necessari.

Parlando della Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri delle strade nazionali, non consente nelle apprensioni del relatore. Dalle indagini assunte gli risulta:

1° Che le risorse ordinarie sono tutt'altro che scarse, avendo l'obbligo, secondo lo statuto, i cantonieri che vanno in pensione, di continuare il loro contributo;

2° Che le deficienze della Cassa sono pressochè impossibili, anche se ad essa fosse tolto l'assegno governativo.

Difatti, se in un momento dovessero capitalizzarsi tutte le pensioni, alla Cassa rimarrebbe un fondo maggiore della somma corrispondente all'assegno governativo capitalizzato.

Non è neppure d'accordo con l'oratore circa l'interpretazione estensiva dell'art. 11 della legge sulle opere pubbliche, per far convertire in provinciali la maggior parte delle strade nazionali, perchè ciò rovinerebbe gli esausti bilanci delle provincie.

Finisce augurandosi che l'on. Saracco saprà trovare in avvenire larghe economie, che il Paese giustamente attende dal bilancio de

lavori pubblici, il quale è stato, per tanti anni, il divoratore delle finanze dell'Italia.

COLOSIMO parla delle strade ferrate e di quelle provinciali, con contributo dello Stato, lamentando che per quelle stabilite per le provincie meridionali con le leggi del 1879 e del 1888 non siano state assegnate nel riparto dei fondi, prescritto dalla legge del 1892, le somme che quelle prime leggi avevano determinate.

Ricorda che con la legge del 1879 erano stati assegnati; per l'Alta Italia 1507 chilometri di ferrovia; 970 all'Italia centrale; 1582 all'Italia meridionale; e che nel 1892, di queste strade ferrate, nell'Alta Italia erano in esercizio chilometri 1006; nell'Italia centrale 450; nell'Italia meridionale 302

E perciò tanto più fondata apparisce la ragione di lagnanza contro il riparto di fondi stabilito nel bilancio attuale, e che assegnando una piccola somma alla linea Cosenza-Nocera, non ha stabilito alcuno stanziamento per l'Avezzano-Roccasecca, per l'Isernia-Campobasso, e per la Salerno Sanseverino.

Deplora i ritardi non giustificati nella costruzione dell'Eboli-Reggio e che non si voglia aprire all'esercizio il tronco speciale, almeno fino a Marcellina, da Sant'Eufemia a Catanzaro; e tanto più tenuto conto del pessimo servizio che le ferrovie fanno per le provincie calabresi.

Lamenta altresì che non siano state costruite le strade che, come la Soveria-Mannelli, la Gorece-Eboli-Reggio, la Cosenza-Nocera Tirrena, debbono agevolare le comunicazioni fra le parti montuose delle provincie di Cosenza e di Catanzaro. (Approvazioni).

BUTTINI tratta la questione dell'esercizio delle ferrovie complementari, affermando che pei bisogni specialmente del movimento locale, non si può discendere oltre un minimo di tre corse al giorno quale che possa essere il desiderio delle economie.

Nè per desiderio delle economie, saprebbe accettare la proposta del relatore di sostituire il telefono al telegrafo, nè quella di sopprimere le riduzioni di tariffe nei biglietti di andata e ritorno e il servizio cumulativo, pur convenendo nella opportunità di stabilire tariffe speciali.

Invita il ministro a darsi pensiero della ingiustizia di far pagare le tasse dei biglietti ferroviarii nella identica proporzione a chi compie lunghi viaggi, e a chi percorre pochi chilometri.

E raccomanda altresì che il Governo, nel determinare il futuro esercizio ferroviario, faccia sparire l'interesse che le Compagnie hanno a favorire una linea piuttosto che un'altra.

BARZILAI parla del personale ferroviario, domandando perchè non sia stato compilato l'organico che la compagnie avevano l'obbligo di presentare, e invitando il ministro ad esigere l'osservanza, per parte della Società, dei patti contenuti nelle convenzioni, sia per la questione dell'organico, sia per la questione di un regolamento che garantisca gli impiegati delle ferrovie da arbitrii e da vessazioni.

Accenna poi alla Cassa pensioni e alla Cassa di soccorso nelle quali si è verificato un disavanzo di 74 milioni; disavanzo che non può non crescere sempre, finchè il ministro non provveda coll'impedire alle Società di lesinare, come fanno, nel concedere il diritto a pensione, e limitando le indennità di soccorso al personale oltre il minimo imposto dalla legge.

Raccomanda per ultimo che sia reso insequestrabile completamente lo stipendio degli impiegati e operai delle ferrovie.

LEVI ULDERICO, riserbandosi di giudicare a suo tempo la parte dell'accuratissima esposizione finanziaria, che riguarda i provvedimenti Sonnino escogitati per sanare le piaghe del nostro bilancio, dichiara non essere tra quelli che trovano esagerata la cifra esposta del disavanzo, ed è anzi d'avviso che, meglio guardando fra le pieghe dei bilanci, qualche altro milione potrebbe aggiungersi al 155. Ma appunto per questa ragione sente l'obbligo di tornare un'altra volta su di un argomento, che toccò quasi ad ogni discussione del bilancio.

Ebbe sempre opinione non potersi fare sul serio i conti della finanza e ritenere attendibile la cifra del fabbisogno finanziario senza sapere a quanto ammontassero i milioni occorrenti per liquidare il passato in materia di lavori pubblici.

Sa che nel 1888 il ministro Saracco, facendosi appunto liquidatore dello Stato, aveva raccolto dati e dall'avvocatura erariale e dagli uffici competenti, che facevano ascendere le somme da pagare ad un totale, se non erra, di oltre 110 milioni e crede che se qualche pagamento venne fatto, altre liti ed altri collaudi siansi aggiunti.

S'illudeva che l'ultima parola fosse stata detta, ma non gli sembra da quanto dice la relazione. In essa si conferma quanto è detto nella relazione ministeriale che cioè non è escluso il caso di dolorose sorprese che indur potrebbero a nuovi sacrifizi. L'oratore adunque chiede se le sorprese debbono intendersi limitate alla parte dei progetti in corso o se altre sorprese sianvi da attendersi per ciò che riflette il passato.

Desidererebbe perciò sentire dall'on. relatore e dall'on. ministro qualche informazione su queste sorprese e sul modo col quale si provvederebbe in caso di eventualità di nuovi sacrifici.

E mentre ha la facoltà di parlare chiede anche all'on. ministro dei lavori pubblici qualche notizia sulla causa dei noli, che si dibatteva fra il Governo e le Società ferroviarie.

CIVELLI fa rilevare l'importanza della stazione centrale di Firenze la quale è grandissima anche dal lato militare e domanda al Ministero se intende mantenere le promesse che l'on. Genala avea fatto su questo argomento.

GIUSSO crede che la Camera debba affermare principalmente la necessità di introdurre economie in questo bilancio, che più degli altri alle economie offre largo margine.

Ad esempio, non sa comprendere come si continuino a costruire e ad allargare dei porti, mentre il nostro traffico marittimo diminuisce, come si prosegua a costruire strade rotabili colà dove non vi sono carrozze.

Risparmiando poi sulle ferrovie non necessarie e in altri lavori di lusso, l'oratore crede che il bilancio dei lavori pubblici possa concedere la realizzazione di 25 milioni di minore spesa.

Il Governo può, deve pretendere che il pareggio si faccia, ma nello stesso tempo deve accettare tutte le economie, che i deputati domandano.

DILIGENTI rimanderà ad altra sede quanto doveva dire in questo bilancio a proposito dei contributi degli enti locali alle opere idrauliche, ma fin d'ora deve avvertire il Governo che non tutti i deputati sono favorevoli ai nuovi aggravi che esso propone.

MICELI rammenta la lunga e spinosa questione che riguarda la linea Cosenza-Nocera, di massima importanza militare ed alla quale l'on. Saracco si è altra volta mostrato favorevole.

Il primo tratto di questa ferrovia da Cosenza a Pietrafitta è quasi terminato, ma esso resterà completamente inutile se almeno non lo si prolunga fino a Rogliano.

Spera che l'on. Saracco si persuaderà facilmente della necessità di continuare questa linea.

Raccomanda poi di sollecitare il compimento dell'ultimo tratto della ferrovia Eboli-Reggio; tratto che impedisce che tutta la ferrovia sia utilizzata.

Spera che il ministro farà in modo che gli appaltatori compiano il loro dovere.

PIGNATELLI osserva che della linea di allacciamento Francavilla Manduria-Lecce, più volte aggiornata, non è alcun cenno nè nel bilancio, nè nella relazione.

Prega il ministro di fare qualche dichiarazione in proposito affinchè si possa sapere in quale epoca potrà costruirsi.

RUBINI desidererebbe conoscere le intenzioni del ministro su alcune importanti questioni

E prima di tutto domanda se non voglia ritornare sulle disposizioni del suo predecessore riguardanti il riordinamento del personale del Ministero.

Inoltre amerebbe sapere se si faranno delle novità sulle tariffe, sul materiale mobile e sul personale straordinario.

Dubita che le proposte fatte dall'onorevole relatore per meglio garantire la esattezza dei preventivi risultino praticamente efficaci.

Rileva infine quale ingente onere pel bilancio italiano rappresenti l'amministrazione dei lavori pubblici.

Si augura quindi che la Camera, lungi dal farsi promotrice di nuove e maggiori spese, coadiuvi il Governo nell'opera delle economie. (Bene!)

TORTAROLO è convinto che in questo momento la Camera ed il Paese non possono non seguire il Ministero nell'opera delle riforme e delle economie.

Si augura che il Ministero non si arresti su questa via, ma proceda coraggiosamente innanzi.

Non tutti i servizi del Ministero dei lavori pubblici rispondono a veri bisogni generali della nazione.

Così le strade nazionali non rappresentano ormai che un interesse provinciale o interprovinciale.

E poichè tutte le Provincie hanno il loro ufficio tecnico, queste strade potrebbero essere affidate alle Provincie singole o consorziate.

Così dicasi per le opere idrauliche, che dovrebbero ugualmente essere affidate a consorzi interprovinciali, per le opere di bonifica idraulica, e per la maggior parte delle opere portuali.

Di tutte queste competenze lo Stato dovrebbe sbarazzarsi, inaugurando un programma di vere riforme organiche e di decentramento.

Vorrebbe anche meglio regolato il servizio dei concorsi e sussidi.

Vorrebbe infine che il ministro continuasse l'opera di semplificazione nell'ordinamento del Ministero, opera lodevolmente inaugurata dal compianto suo predecessore.

UNGARO rivolge all'on. ministro la stessa domanda già rivolta ai suoi predecessori, se, cioè, il Governo intenda por mano al lavori del secondo binario da Cancello a Napoli.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

La seduta termina alle 18,15

DIARIO ESTERO

Fu annunziato per telegrafo che la città di Rio Grande era caduta in potere degli insorti brasiliani. Un telegramma posteriore metteva in dubbio la notizia, ma i particolari che contenevano questi stessi telegrammi, scrive il *Journal des Débats*, fanno supporre che se la caduta non è ancora avvenuta, essa non potrà tardar molto ad avvenire.

L'*Aquidaban* e la *Republica*, prosegue il diario parigino, hanno sforzato l'ingresso, la cannoniera *Cananea*, il cui capo se l'intendeva da lungo tempo coi rivoluzionari, è passato dalla parte loro. Le navi insorte hanno sbarcato circa 4 mila uomini e queste truppe sembrano sufficienti per vincere la resistenza della guarnigione del governo. In ogni caso l'attacco è imminente e non si tarderà ad avere notizie dell'esito del combattimento.

Questa impresa ardita contro Rio-Grande era preveduta; diggià a Desterro, il sig. Maciel, rappresentante del sig. Silveira Martins, l'aveva proposta all'ammiraglio De Mello, affermando che non v'era altra alternativa che di marciare su Rio Grande o di andare a Rio-de-Janeiro in soccorso dell'ammiraglio de Gama. La resa di quest'ultimo avendo eliminato uno dei termini dell'alternativa, la seconda operazione era indicata. Essa concordava, del resto, esattamente col piano generale degli insorti, che sembra oramai essere quello di concentrarsi nel Sud, e precisamente nella provincia di Rio Grande ove la rivoluzione è nata e cresciuta e che fino ad ora è rimasta la sua più forte cittadella.

La presa di Rio Grande, se sarà confermata, avrà una grande importanza per la causa degli insorti. Oltre le risorse in armi e danaro, il possesso di questa città procurerà loro i proventi vistosi di una ricca dogana. D'altra parte, preso Rio Grande, Porto-Alegre, contro cui si dirige presentemente una colonna (probabilmente quella del generale Salgado), sarà seriamente minacciata. Le colonie tedesche di Porto-Alegre, di cui è nota l'importanza, non dissimulano le loro simpatie per la causa della rivoluzione ed il loro affetto per Silveira Martins. La presenza d'un corpo d'armata di insorti distruggerebbe le loro ultime titubanze.

« Noi, conchiude il *Journal des Débats*, non presentiamo evidentemente queste conseguenze come assolutamente certe; ma basta che siano probabili, perchè ci sia permesso di segnalarle. Un'ultima conseguenza sarebbe pure la possibilità di ricevere delle comunicazioni telegrafiche dagli insorti. Un cavo sottomarino unisce Rio Grande a Maldonado, Montevideo e Buenos-Ayres. Per questa via gl'insorti potrebbero inviare direttamente in Europa i loro dispacci — semprechè il governo dell'Uruguay non facesse opposizione ».

***

Si telegrafa da Budapest che in una riunione del club parlamentare liberale, il ministro presidente dell'Ungheria, signor Weckerle, si è nuovamente espresso sull'atteggiamento del governo di fronte alle manifestazioni che ebbero luogo in occasione dei funerali di Kossuth.

« Il governo, ha detto il sig. Weckerle, ha tenuto conto, nella misura più larga possibile, dei sentimenti della Nazione ed ha fedelmente eseguito le decisioni della Camera.

« La continuazione di una campagna in proposito, sarebbe ad un tempo contraria alla pietà verso il defunto ed all'interesse generale.

***

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, in data 9 aprile:

Questa settimana cominciarono al Dipartimento delle ferrovie del Ministero delle finanze, le discussioni della Conferenza internazionale convocata a Pietroburgo per sistemare le tariffe di trasporto delle merci sulle linee russo-tedesche, russo-austro-ungheresi e russo-germaniche, belghe e francesi.

La prima seduta di questa Conferenza è stata dedicata all'esame delle varie questioni concernenti gli interessi delle ferrovie di Russia e di Germania, e dall'una parte e dall'altra si sono fatte delle concessioni nel senso della più forte riduzione mutua possibile delle tariffe di trasporto.

Nella sua seconda seduta, la Conferenza esaminerà le tariffe di comunicazione diretta delle ferrovie russe, tedesche, belghe e francesi, mentre che una Commissione speciale si occuperà di un piano di nomenclatura generale delle merci per i trasporti in comunicazione diretta.

NOTIZIE VARIE

Partenza — **Stamane col diretto delle ore 8,30 è partito per Napoli S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dalla sua casa militare.**

Congresso Agrario nazionale. — Stante l'importanza di questa riunione, che come dicemmo si inaugurerà domenica prossima, crediamo utile di far conoscere i varii temi di cui s'occuperà il Congresso stesso:

I.

a) Se nelle condizioni fatte alla produzione interna del frumento, dalla importazione dei cereali esteri, sia sufficente a tutelar la produzione nazionale, l'aumento del dazio d'introduzione, proposto dal governo, nella misura di lire 2 per quintale.

b) Se allo scopo d'impedire la frode a danno dello Stato prodotta dalle miscele di farine di grano con farine di cereali inferiori, destinati tanto al consumo che alla riesportazione; e la illegittima concorrenza al frumento, non sia necessario aumentare il dazio d'introduzione sui cereali inferiori importati.

c) Se l'introduzione temporanea del grano non debba essere limitata solamente a quello destinato all'industria delle paste.

d) Se l'aumento di due decimi domandato dal governo per l'imposta fondiaria, sia compatibile colle attuali condizioni della proprietà, o non porti un peggioramento troppo grave all'agricoltura.

e) Se in considerazione dei danni che ne derivano alla pubblica igiene e alle industrie agrarie, convenga domandare al governo di non insistere sul proposto aumento della tassa sul sale.

f) Se, data la necessità di rendere più intensiva la coltura, e di richiamare un capitale maggiore alla terra, non si debba raccomandare al governo di provvedere alla soluzione della questione del credito agrario.

g) Se non sia necessario dare all'istruzione agraria un indirizzo più pratico e particolare per ciascuna regione, con base sperimentale più vasta che non consentano gli attuali poderi modello, i cui risultati non corrispondono ai risultati sperimentali reali ottenuti dalla ordinaria coltura a larga base.

h) Quali vantaggi nell'interesse dell'agricoltura è necessario sollecitare dal governo, nella compilazione delle tariffe ferroviarie.

II.

a) Necessità di organizzare le forze agrarie nazionali allo scopo di avere una diretta e legittima rappresentanza degl'interessi agrari.

b) Necessità di dare a tale organizzazione un carattere di continuità, di porla all'infuori dell'influenza governativa, collegando gli enti agrari esistenti, anche con soli obbiettivi tecnici, in una comune azione di tutela.

III.

Questioni speciali relative alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura dell'agro romano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VALENZA, 12. — Al momento dell'imbarco dei pellegrini per Roma vi fu una dimostrazione loro ostile, che provocò un conflitto con la polizia. Diciasette pellegrini restarono feriti. Quattro dimostranti furono pure feriti.

Il Vescovo di Madrid ebbe una pugnalata, che gli traversò la sottana.

L'Arcivescovo di Siviglia ebbe i vetri della vettura rotti. I dimostranti ruppero pure a sassate i vetri del Palazzo Arcivescovile.

MADRID, 12. — *Senato* — Si approva, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato raccomanda al Governo di far pervenire immediatamente agli ambasciatori in Roma, conte Rascon e sig. Merry del Val, l'espressione unanime di energica protesta del Senato contro il criminoso attentato, di cui furono vittima in Valenza i prelati ed i pellegrini, che sotto la direzione dell'alto clero, esercitavano un diritto indiscutibile, imbarcandosi a Valenza per Roma. »

MADRID, 12. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« La Camera ha veduto con profondo rincrescimento l'attentato commesso a Valenza contro il diritto degli Spagnuoli che si recano in pellegrinaggio a Roma; e confida che il Governo comunichi a tutti i suoi rappresentanti all'estere questa sua risoluzione. »

L'AJA, 12. — Finora si conoscono i seguenti risultati delle elezioni per la seconda Camera:

Furono eletti 23 favorevoli al progetto di legge elettorale Tak e 37 contrari.

Vi sono 46 ballottaggi, fra i quali trenta favorevoli al progetto Tak.

Restano a conoscersi i risultati di Amsterdam e di 7 distretti.

ADEN, 11. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria, proseguì per Bombay.

NEW-YORK, 11. — Violenti tempeste con pioggia e neve sono segnalate sulle coste dall'Atlantico.

Due navi di cabotaggio andarono perdute.

Vi sono venti annegati.

Nuovi disordini sono scoppiati nella regione di Cocke (Pensilvania).

MADRID, 11. — Senato — Si discute un'interpellanza sul *modus vivendi* commerciale colla Francia e con altri Stati.

Il ministro degli esteri, Morel, sostiene che il libero scambio è favorevole alla Spagna.

VALENZA, 12. — I pellegrini spagnuoli si sono diretti a Civitavecchia.

DUNKERQUE, 11. — Il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana, partì da qui per Amburgo.

MADRID, 12 — La Commissione nominata dal Senato per esaminare il progetto di legge relativo ai trattati di commercio con la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, nominò Barzanallana a presidente e Mochales a segretario.

Sono entrambi ostili ai trattati.

LONDRA, 12. — Il Lord Mayor presiederà il 2 ed il 3 maggio nella Mansion-House, la conferenza bimetallista internazionale.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da New-York: « Si assicura che la nuova tariffa doganale andrà in vigore il 1° luglio venturo. »

AMSTERDAM, 12. — Cinque candidati favorevoli al progetto di legge Tak furono eletti ad Amsterdam.

Vi sono inoltre quattro ballottaggi.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, partì per Napoli e Genova.

BERNA, 12. — Consiglio Nazionale — Gobat svolge una sua interpellanza sopra lo stato dei negoziati coll'Italia relativamente al pagamento dei dazi doganali in moneta metallica ed all'arbitrato chiesto dalla Svizzera sopra tale questione.

L'interpellante afferma che l'obbligo imposto alle ditte italiane di pagare in moneta metallica i dazi sulle merci che importano, aumenta del 15 0|0 i dazi d'importazione previsti dal trattato di commercio italo-svizzero.

L'oratore continua: Gli articoli di un trattato sono il risultato di reciproche concessioni.

Così noi abbiamo fatto importanti concessioni all'Italia sopra vari articoli; ma, se questa aumenta i dazi, stabiliti dal trattato, la situazione muta bruscamente.

Noi non avremmo accordato le concessioni chiesteci, se avessimo preveduto l'aumento decretato poi dal Governo italiano.

L'oratore conclude sostenendo il diritto della Svizzera a chiedere un arbitrato sulla questione.

Lachenal, capo del dipartimento degli affari esteri, dice che il Consiglio federale è lieto di cogliere questa occasione per spiegare la sua condotta.

Fa la storia della questione ed afferma che il decreto italiano del-l'8 novembre 1893 equivale ad un completo mutamento della legislazione che ha regnato fino al 1893.

Soggiunge che il trattato italo-svizzero fu concluso sotto l'impero della legislazione anteriore.

I prodotti svizzeri si trovano così gravati da tutto l'aggio legale.

Il Consiglio federale riconosce che il trattato di commercio italo-svizzero non prevede il modo di pagamento dei dazi, ma crede che il decreto del 18 novembre 1893 sia incompatibile col trattato di commercio italo-svizzero.

Un trattato di commercio regola gli obblighi di ciascun importatore di merci.

Per escludere l'idea che il tasso del dazio implichi nello stesso tempo il modo di pagamento, bisognerebbe averlo espressamente specificato.

Il commercio svizzero ha quindi ragione di lagnarsi.

Parlando poscia dell'arbitrato, Lachenal dice che i trattati fra gli Stati debbono essere considerati come le convenzioni fra particolari.

Il testo dell'art. 14 del trattato è chiaro e non può prestarsi ad una doppia interpretazione.

In un momento in cui da ogni parte si fa appello all'arbitrato della Svizzera, sarebbe strano che le si rifiutasse un arbitrato consentito formalmente dal trattato.

Ci si chiede quale sia la causa che ritarda la costituzione di un Tribunale arbitrale.

La causa si è che l'Italia ci ha risposto dichiarando che si trattava del suo diritto di sovranità, il provvedimento in questione essendo esclusivamente di ordine interno.

Noi, conclude il signor Lachenal, abbiamo ugualmente insistito ed attendiamo, sperando che l'Italia riconosca il nostro diritto.

Questa è la sola risposta che il Consiglio federale possa dare allo stato attuale della questione.

L'incidente è così esaurito.

VENEZIA, 12. — Il Duca degli Abruzzi è partito alle 14,35 per Firenze e Roma.

PALERMO, 12. — Dinanzi la prima sezione del Tribunale di guerra è continuato oggi il processo contro il deputato De Felice Giuffrida e coimputati.

Alle ore 11,45 cominciano gli interrogatorii.

De Felice esamina le accuse fattegli e nega di aver ricevuto oro straniero e di avere ricevuto a Marsiglia 32,000 lire.

Dice inammissibile che un italiano, per quanto socialista e ribelle, venda sè stesso, la sua coscienza e la sua terra natale allo straniero.

Respinge pure l'accusa che fosse intendimento del partito socialista di cedere la Sicilia all'Inghilterra, di cedere uno o più porti alla Russia e nega l'accordo col clericali.

A sostegno delle sue affermazioni, legge alcune sue lettere.

Fa la sua professione di fede.

Dice che scopo del suo partito era di risolvere il problema economico.

Esamina le condizioni dei contadini, dei lavoratori delle miniere ecc., concludendo, scopo del partito essere lo svolgimento di questo ideale di socialismo.

De Felice continua dicendo essere una sciocchezza se si volesse fare una rivoluzione mediante cospirazione. È finito il tempo in cui si faceva così La rivoluzione sarà fatta dalla scienza, dal tempo e dalla civiltà.

Andò a Marsiglia per mettersi d'accordo con Cipriani circa una rivista socialista popolare da pubblicarsi a Roma, e non per trattare di una rivoluzione in Sicilia, non essendo compiuta la rivoluzione morale nel contadino siciliano. È vero che Cipriani voleva recarsi in Sicilia, ma egli, De Felice, vi si oppose, ciocchè dimostra quale fosse la missione da lui compiuta a Marsiglia.

Continua dicendo che l'accusa di cospirazione si fonda sopra una lettera dell'imputato Pico, smentito poi nel confronto innanzi al giudice istruttore tra egli, De Felice e Pico. Dice quindi insussistente l'accusa di cospirazione.

De Felice parla quindi del cifrario sequestratogli. Dice averne fatto una copia sola sequestratagli a Roma.

Afferma che il non averlo adoperato deve recargli il beneficio previsto dall'art. 134, cioè la desistenza dall'intenzione a delinquere.

Alle ore 14,20 l'udienza è sospesa.

BUDAPEST, 12. — Camera dei deputati. — Il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio è stato approvato, con 271 voti contro 106, ossia con una maggioranza di 165 voti.

L'annunzio del risultato dello scrutinio, dato dal presidente della Camera, è stato accolto con grande entusiasmo e salutato da vive acclamazioni.

ALGERI, 12. — L'anarchico italiano, Ettore Gagliani, fu arrestato.

Gli fu sequestrata una voluminosa corrispondenza. Gagliani sarebbe un antico complice di Panizza.

ZANZIBAR, 12. — I componenti la spedizione Ruspoli partono domani per Aden e Massaua.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati.* — La proposta di un voto di biasimo contro il ministro della giustizia, Szilagyi, è respinta con 214 voti contro 102.

Quindi il presidente della Camera dichiara, relativamente alla votazione del progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio, che il numero dei voti non era stato, nel primo spoglio, ben calcolato, attesochè i votanti erano stati 285.

La maggioranza sul progetto medesimo è stata di 175 voti.

PALERMO, 12. — *Tribunale di guerra.* — De Felice, continuando a parlare, si difende dall'accusa di cospirazione dal punto di vista giuridico, citando molti brani di giuristi italiani.

L'imputato chiede di riposare e dice che domani parlerà circa le accuse di cui agli articoli 184 e 252 e ultimo capoverso dell'articolo 134.

La seduta è levata alle ore 6.

ROMA, 12. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13, a lire 113,36.

FIRENZE, 12 — Il sindaco ha diretto un manifesto alla popolazione col quale comunica i ringraziamenti del Re per le solenni manifestazioni che sono state ancora una volta la schietta parola che viene dal cuore della cittadinanza fiorentina.

Il Re soggiunse che alla costante devozione del popolo, risponde con pari fermezza l'affetto dei Sovrani.

LISBONA, 12 — È partito per Buenos-Ayres il piroscafo *Angola*, della Compagnia Nazionale Portoghese, noleggiato da questo Governo, per trasportare in Portogallo gli insorti brasiliani che si trovano a bordo delle navi *Mindello* e *Alfonso de Albuquerque*.

Sono imbarcati sull'*Angola* ufficiali e soldati per mantenere l'ordine nel viaggio dal Plata al Portogallo.

I rifugiati brasiliani verranno ripartiti e custoditi in varii luoghi sicuri dello Stato, sino a che non sia finita la guerra civile al Brasile e non sia risoluto l'incidente a loro riguardo fra Portogallo e Brasile.

Il contegno del Governo è universalmente approvato.

GENOVA, 12 — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Gibilterra e New-York.

CALTANISSETTA, 12 — Il Tribunale di guerra ha emesso sentenza nel processo pei fatti di Pietraperzia: venti imputati furono assolti e cinquantatrè furono condannati a pene che variano da 3 anni e 6 mesi a 21 anno.

LISBONA, 12 — I giornali annunziano che le navi portoghesi *Mindello* ed *Albuquerque*, con a bordo i brasiliani insorti, si trovano attualmente ad Aldonado (Uraguay).

VIENNA, 12 — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo, in occasione della sua visita a Pola, ha nominato l'Arciduca Carlo Stefano contrammiraglio della marina tedesca e gliene ha personalmente rimesse le insegne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	757.4
Umidità relativa a mezzodì	21
Vento a mezzodì	Ovest quasi calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 22.°0.
	Minimo 8.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 aprile 1894.

In Europa pressione elevata intorno alla Finlandia e sulla Russia centrale, alquanto bassa sulle Isole britanniche e sulla Francia settentrionale, minima nell'Arcipelago greco. Pietroburgo 773; Lisbona 768; Parigi 758; Atene 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 a 5 mm. sull'Italia superiore, lievemente salito in Sicilia; temporali con pioggiarelle al Sud del continente; nebbie qua e là al Centro; temperatura sempre elevata; venti generalmente deboli o calma.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; maestro fresco sulla penisola salentina; venti deboli specialmente settentrionali o calma altrove; barometro da 757 a 758 nella valle padana, a 757 a Lecce, a 760 a Cagliari e Malta.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	23 3	9 6
Genova	1/4 coperto	calmo	21 0	13 8
Massa Carrara . .	1/4 coperto	calmo	20 5	12 0
Cuneo	1/4 coperto	—	19 8	9 [illegible]
Torino.	1/4 coperto	—	21 8	12 1
Alessandria . . .	1/2 coperto	—	23 1	10 6
Novara.	3/4 coperto	—	23 0	10 4
Domodossola. . .	1/2 coperto	—	23 0	10 8
Pavia	1/2 coperto	—	23 0	7 3
Milano.	1/2 coperto	—	24 3	11 3
Sondrio	1/4 coperto	—	23 7	12 4
Bergamo	3/4 coperto	—	21 6	13 0
Brescia.	1/4 coperto	—	22 7	15 0
Cremona	1/4 coperto	—	24 2	11 3
Mantova	1/4 coperto	—	23 8	10 6
Verona	sereno	—	24 3	14 2
Belluno	1/2 coperto	—	21 6	9 9
Udine	1/2 coperto	—	23 2	9 8
Treviso	caligine	—	21 2	10 1
Venezia	sereno	legg. mosso	19 9	12 4
Padova.	1/4 coperto	—	21 2	7 4
Rovigo.	1/4 coperto	—	25 0	8 0
Piacenza	1/4 coperto	—	22 7	9 0
Parma	1/2 coperto	—	24 0	11 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	24 [illegible]	9 4
Modena	1/2 coperto	—	22 5	8 7
Ferrara	1/4 coperto	—	24 5	8 [illegible]
Bologna	sereno	—	21 3	7 [illegible]
Ravenna	sereno	—	33 8	5 3
Forlì	sereno	—	21 0	9 9
Pesaro.	sereno	calmo	18 6	5 3
Ancona	sereno	calmo	18 2	11 2
Urbino.	sereno	—	16 3	7 6
Macerata	sereno	—	19 0	10 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	19 5	9 0
Perugia	sereno	—	19 0	9 4
Camerino. . . .	sereno	—	15 5	6 2
Pisa.	1/2 coperto	—	23 4	7 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 5	11 2
Firenze	1/2 coperto	—	23 8	7 8
Arezzo.	sereno	—	22 7	6 7
Siena	sereno	—	21 4	10 4
Grosseto	1/4 coperto	—	23 4	15 4
Roma	3/4 coperto	—	23 4	8 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	17 8	9 4
Aquila	1/4 coperto	—	17 4	8 0
Agnone	sereno	—	15 3	4 7
Foggia.	sereno	—	19 0	6 9
Bari.	sereno	calmo	16 6	9 6
Lecce	1/4 coperto	—	17 1	11 0
Caserta	sereno	—	22 0	9 1
Napoli	sereno	calmo	20 6	12 2
Benevento . . .	sereno	—	20 0	4 6
Avellino	sereno	—	18 2	1 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	12 8	5 7
Cosenza	1/4 coperto	—	19 2	7 6
Tiriolo.	3/4 coperto	—	12 0	1 0
Reggio Calabria. .	coperto	mosso	18 0	13 0
Trapani	sereno	calmo	17 6	11 8
Palermo	sereno	calmo	22 4	5 3
Porto Empedocle .	sereno	legg. mosso	21 0	10 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	16 0	6 0
Messina	1/2 coperto	mosso	18 8	14 3
Catania	sereno	mosso	17 7	10 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 3	11 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22 5	10 5
Sassari.	1/2 coperto	—	20 0	10 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87.17 1[2 12 1[2 02 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,10 12 1[2	87 12	87,—		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,20 25 40 50	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			459 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			870 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	81 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			161 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			650 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1008 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			93 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	38		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			126 — 8)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			38 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L. 8

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			255 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			135 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 71 1/4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 35 32 1/2	— —	113 30	113 32 1/2	113 30	— —	113 27 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 37	28 37	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 50	— —	— —	28 54	28 51	— —	28 55
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	[illegible]72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 872
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 702
Consolidato 3 %, nominale	» 53 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.